

72 |

PROVA

LEATT MTB 4.0 ENDURO V22

IL CASCO CONVERTIBILE LEATT MTB 4.0 ENDURO V22 È UNO DEI POCCHI SUL MERCATO A VANTARE LA CERTIFICAZIONE DH, TRASFORMANDOSI IN UN LEGGERO MODELLO APERTO DA TRAIL RIDING UNA VOLTA RIMOSSA LA MENTONIERA.

DI CRISTIANO GUARDO



Il casco Leatt MTB 4.0 Enduro V22 ha tutte le carte in regola per eccitare: struttura leggera (840 g in taglia M) con diverse densità di polistirolo per un assorbimento superiore dell'energia in caso di caduta, e sistema di protezione dagli impatti residuali 360° Turbine. Questa tecnologia proprietaria di Leatt sfrutta delle piccole rotelle interne che possono ruotare se il casco subisce un

urto violento, in modo simile a quello di una fodera MIPS che scivola sulla testa nell'evenienza di impatto angolare. La visiera regolabile in altezza, il sottogola con chiusura magnetica Fastlock e le numerose prese d'aria completano il pacchetto delle caratteristiche di un casco dalla silhouette spigolosa e a basso profilo, comodo e stabile sulla testa e perfetto in modalità sia integrale sia aperta.



UNA VENTILAZIONE SORPRENDENTE

Anche con climi caldi, il casco MTB 4.0 Enduro V22 non appare bollente al punto di cacciare la testa, involgendo a tenerlo indossato con la mentoniera innestata anche per brevi trasferimenti pedale. La termoregolazione potrebbe essere favorita dal fatto che le imbottiture sono minimali, con un interno comunque ben sagomato e abbastanza confortevole, che si adatta alla testa senza punti di pressione e neppure altrettante fastidiose oscillazioni o scossoni durante il riding, a patto di sbragare la ghiera di ritenzione posteriore in modo adeguato. In versione aperta, è difficile accorgersi che non si tratta di un casco specifico per il trail riding, essendo leggero, stabile e confortevole come un qualsiasi open-face di alta gamma. Copre solo sulle tempie, e causa della naturale estensione del sistema di aggancio della mentoniera nella parte alta, ma non è necessariamente un male, offrendo maggiore protezione. È quasi una rarità nel settore, infatti altri caschi convertibili sono più pesanti, ingombranti, ma anche più difficili da convertire da full-face ad aperti.

NON È TUTTO ORO QUEL CHE LUCCHICA

La girna piccola pecca e il sistema di aggancio/sgancio, difficoltoso da azionare almeno le prime volte. Con l'utilizzo, la procedura diventa via via più rapida e facile. La seconda è che MTB 4.0 Enduro V22 scende abbastanza sulla fronte più di altri caschi concorrenti, spingendo naturalmente verso il basso l'eventuale

maschera da MTB. Questo può diventare un problema per quelle montature più ingombranti. Con un prezzo di 289,99 €, il casco convertibile Leatt MTB 4.0 Enduro V22 si colloca decisamente nelle fasce più alte di prezzo, anche se è uno dei migliori usati finora. I motivi sono semplici: la mentoniera è solida e con certificazione DH, in modalità open-face è comoda e leggera come qualsiasi altro modello per le pedate di tutti i giorni. Mettendo insieme le due cose, è chiaro che sia davvero due prodotti in uno, facendo quasi dimenticare la soglia d'acquisto elevata.

leatt.com | athena.eu



LEATT MTB ENDURO 4.0 V22 IN PILLOLE

— Peso: 840 g (ta. M)

— Taglia: S, M, L

— Colori: Real Ivy